

COMUNE DI VICENZA

PROVINCIA DI VICENZA

REGIONE VENETO

DITTA BERGOZZA & C. SRL

**PROGETTO IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI SPECIALI
NON PERICOLOSI**

**DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI NECESSARI ALLA
CHIUSURA CHE SI RILEVINO NECESSARI
(PIANO DI RIPRISTINO DEL SITO)
(L.R. 21 gennaio 2000, n.3 - Art. 22)**

Il richiedente: **BERGOZZA & C. SRL**

SEDE LEGALE E OPERATIVA
Via Giovanni Battista Quadri 65/b
36100 VICENZA

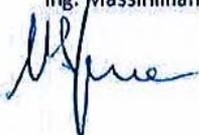


Elaborato N.

4

IL PROGETTISTA

Ing. Massimiliano Soprana



1. INTRODUZIONE e PREMESSA

Nella Relazione tecnica di progetto (Elaborato n. 1) si è descritto il ciclo produttivo e gli impianti che caratterizzano l'attività della Ditta.

La Ditta tratta rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi, cavi elettrici e apparecchiature fuori uso, con attività sempre protette dal contatto con il terreno.

In particolare si effettuano le seguenti attività:

- Messa in riserva R13 e R12 (messa in riserva con eliminazione impurezze per metalli ferrosi e non ferrosi) e messa in riserva R13 per rifiuti di torniture.
- Messa in riserva R13 con selezione R12 e recupero dei metalli R4 (recupero dei cavi per produzione di "materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto" (rame e alluminio) ai sensi dei Regolamenti UE 333/2011 per l'alluminio e UE 715/2013 per il rame.
- Messa in riserva R13 di motori elettrici e R13 con recupero R4 di apparecchiature fuori uso (caldaie)

2. CARATTERISTICHE IMPIANTO ED IMPATTI AMBIENTALI

L'area di stoccaggio è totalmente all'esterno, su una superficie pavimentata in cemento e si ritiene pertanto che la pavimentazione presente possa soddisfare ai requisiti di operatività e protezione ambientale previsti.

L'attività viene svolta all'esterno, quindi i rifiuti sono soggetti a dilavamento e per questo motivo l'attività rientra nell' art. 39 comma 1 dell'allegato D al PTA, DGR n. 842 del 15/05/2012, per cui l'impianto richiede un sistema di canalizzazione, raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. La ditta è autorizzata allo scarico delle acque di dilavamento come acque industriali nella pubblica fognatura in gestione ad AIM Acque Vicentine con provvedimento 866/08 del 24/09/2008 e rinnovo del 29/05/2012.

I rifiuti sono stoccati in casse, cassoni e cumuli, adeguatamente separati e identificati. Lo stoccaggio dei rifiuti da tornitura (alluminio, ferro, acciaio e ottone) che da scheda descrittiva sia venuta a contatto di oli, può dar luogo a spargimenti di olio, per questo lo stoccaggio viene eseguito all'interno di contenitori a tenuta con eventuale raccolta dell'olio (dal cassone del ferro).

In caso di rottura dei contenitori (che può avvenire durante la fase di carico) non vi è un rischio significativo di contaminazione del pavimento e l'asportazione di quanto spanto conclude il ripristino dell'area (senza rischi significativi di cessione). L'eventuale presenza di olio viene raccolta con prodotti assorbenti. Trattasi comunque di un evento accidentale e non continuativo di processo.

L'accesso all'impianto è costituito da un leggero dosso e tutta l'area di attività ha pendenza dello 0.8% dalla zona di ingresso e conferimento (comprese) fino alla griglia di raccolta a fondo piazzale, per cui l'intera area di attività risulta compartimentata, essendo tutto l'impianto recintato

da struttura in muratura alta circa 3 m.

Le acque di dilavamento del piazzale dedicato all'attività sono raccolte e regimentate grazie a trattamento in apposito impianto di sedimentazione e disoleazione, a cui segue totale convogliamento allo scarico in pubblica fognatura in gestione ad AIM Acque Vicentine autorizzato con provvedimento 866/08 del 24/09/2008 e rinnovo del 29/05/2012.

Data la quantità massima stoccabile di cavi per le attività R13-R12-R4 pari a 24 ton, corrispondente a circa 14 ton di plastica di rivestimento e data la natura combustibile (non infiammabile) della plastica da cavo, il box di stoccaggio situato all'esterno e l'impossibilità di propagazione di eventuale incendio, l'acqua di spegnimento, stimata nell'ordine di qualche metro cubo, sarà convogliata alla griglia di raccolta delle acque di dilavamento e raccolta nelle vasche dell'impianto di trattamento, opportunamente isolato dallo scarico mediante disinserimento delle pompe di scarico alla fognatura. L'acqua raccolta verrà smaltita come rifiuto classificato a secondo dei risultati dell'analisi di caratterizzazione.

Per caricare i cassoni viene utilizzato un polipo meccanico. Nel caso della tornitura, il conferimento avviene accostando il più possibile il carico in arrivo ai cassoni di stoccaggio coperti, in modo da ridurre al minimo gli spandimenti di olio.

3. RESTITUIBILITÀ' DEL SITO: PIANO CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA-RIPRISTINO AMBIENTALE

Le strutture presenti (pavimentazioni, box) non sono legati alla specifica attività di gestione rifiuti. Non sono quindi necessarie attività di demolizione edile specifiche legate all'attività, se non la rimozione dei pannelli divisorii in calcestruzzo per la delimitazione dei box. In caso di diversa attività le strutture potranno subire delle modifiche legate alla nuova attività che comunque possono rientrare in una gestione di carattere edile (demolizione e costruzione).

In caso di cessione dello stabile e della proprietà, potrà essere condotta una ricognizione con verifica superficiale del manto di pavimentazione (per la possibile presenza di qualche macchia d'olio persa dai mezzi o derivante dagli stoccaggi) per una garanzia del nuovo acquirente o per conformità alla diversa destinazione d'uso.

La dismissione dell'impianto prevede:

- asportazione materiali e rifiuti residuali;
- smontaggio/spostamento/vendita/demolizione dei macchinari ed attrezzature;
- smontaggio e asportazione stoccaggi (box, cumuli, cassoni, casse, ceste.);
- pulizia dell'area di attività mediante spazzatrice e idro-pulitrice nel caso di macchie d'olio (rifiuti prodotti da pulizia e lavaggio verranno smaltiti);
- pulizia accurata della canalina posta sotto la griglia di raccolta acque di dilavamento e

dell'impianto di depurazione costituito da vasche, pozzetti e tubazioni mediante auto-spurgo con smaltimento dei liquami raccolti come rifiuto.

- In prossimità dei pozzetti di depurazione sarà svolto un campionamento del suolo per verificare l'assenza di possibili contaminazioni da concordare con l' ARPAV.

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la pulizia (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali (terreni).

Trattasi di azioni immediate e non fonte di rischio se non effettuate e quindi non si ritiene di proporre una tempistica sulla dismissione dello stesso.